



Associazione Culturale Amici di Bocca del Serchio

Fondata dalla M.O.V.M. Ammiraglio di Squadra Gino Birindelli

Prot. 57/2008

Montesilvano, 23 ottobre 2008

Al Signori Presidenti

delle Associazioni Culturali

di P E S C A R A

Oggetto: Invito

Per commemorare la figura dell'Ammiraglio Gino Birindelli, primo eroico Comandante del leggendario gruppo di Bocca del Serchio e fondatore della nostra Associazione, **sabato 29 novembre 2008** presso la **Sala Consigliare della Provincia di Pescara**, si svolgerà una conferenza dedicata a Teseo Tesei e Salvatore Todaro, dal titolo **"Eroismo ed umanità degli uomini della Marina Militare Italiana"** ;

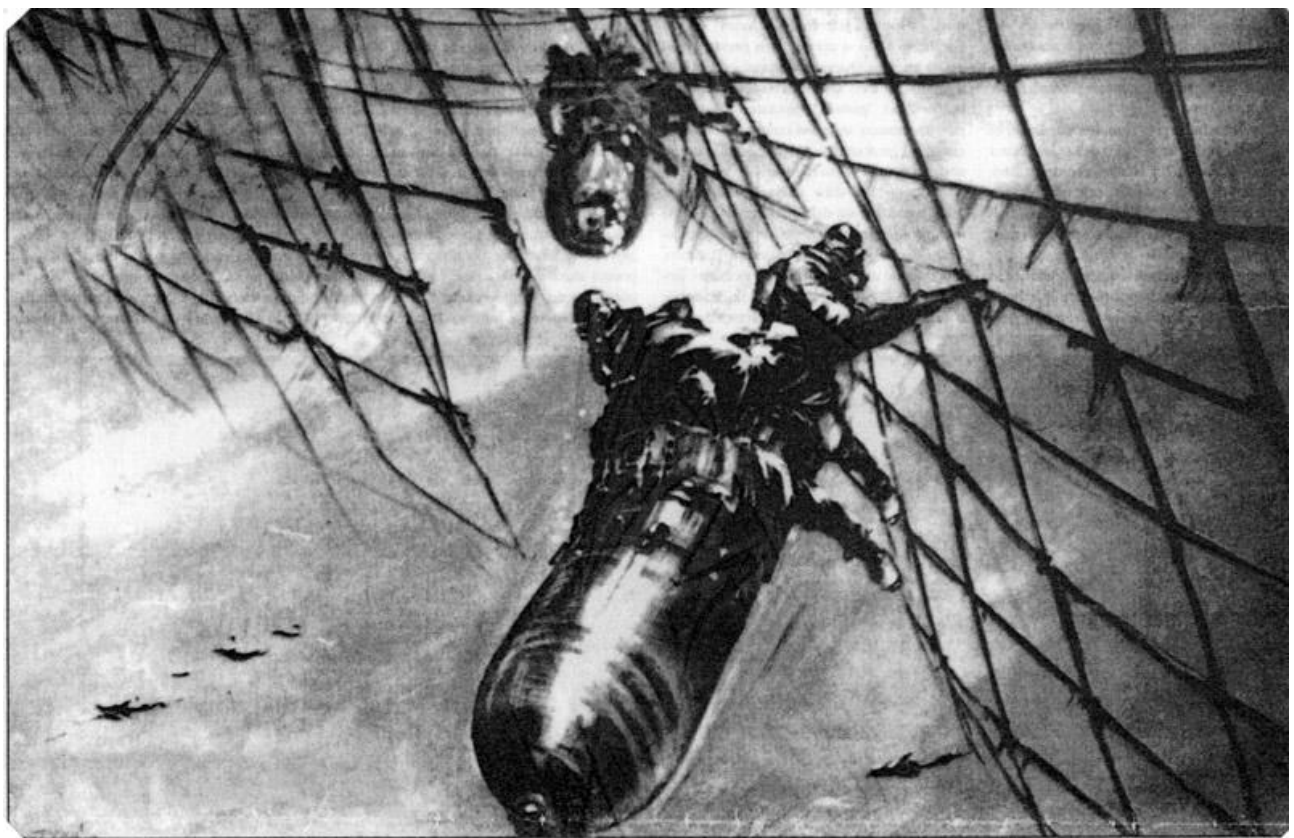
la conferenza, a cui seguirà un dibattito pubblico, **avrà inizio alle ore 17:30** e sarà tenuta dal Prof. Gianni Bianchi autore di una serie di volumi che ricordano quel primo nucleo di assaltatori, che con le loro gesta sono ormai entrati nella leggenda !

Invitiamo i Signori Presidenti a cui è diretta la presente, non solo ad intervenire accompagnati da una rappresentanza, ma di estendere l'invito anche a persone che non fanno parte delle Associazioni ed a segnalare al sottoscritto, personalità che si presume possano nutrire particolare interesse per l'iniziativa.

Restando come sempre a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, è gradito inviare un cordiale saluto.

Il Presidente
Alberto Gradin





Lo spirito del Serchio - L'Etica del Cittadino

Alla fine degli anni '30, sulla riva destra del Serchio, vicino alla sua foce, venne creata una "stazione" di addestramento ad innovative forme di navigazione e di operazioni subacquee, congiuntamente a lunghe immersioni in respirazione di ossigeno sotto pressione, fino ad allora mai fatte.

Il luogo prescelto faceva parte della Tenuta del Duca Salviati, che con grande civismo lo concesse in uso, ed era protetto da ogni indiscrezione per il fatto che sulla riva sinistra del fiume c'era la Tenuta Reale di San Rossore, che nel mare antistante era vietata la navigazione in quanto zona di tiro del Balipodio di Viareggio, che carabinieri e guardiacaccia erano stati disposti per impedire che ad esso ci si avvicinasse via terra.

Era una zona straordinaria per la configurazione naturale e per la straordinaria fauna che la popolava; gli uomini che là si insediarono ebbero quindi la sede ideale per vivere una vita fatta di speranze, progetti, programmi ed un massacrante lavoro in mare ed in terra, con la luce e col buio, in ogni giorno che Dio faceva sorgere.

Erano uomini assai diversi fra loro, strettamente uniti da una forte tensione ideale, dalla ferma determinazione di conseguire i risultati che si erano posti, dalla continua ricerca di perfezionare i mezzi ed i modi atti a raggiungerli e, soprattutto, dall'aver dato forma ad un'etica, ad un codice di comportamento, che si definì automaticamente per l'apporto quasi casuale di tutti durante le lunghe, animate discussioni che nei giorni in cui lo stato del mare impediva di fare esercitazioni, riempivano i pomeriggi e buona parte delle notti. L'argomento di esse era sempre uno: il Cittadino e la Nazione.

Le azioni di quegli uomini - tra cui spiccavano i Tesei, i Toschi, i Durand de la Penne, i Marcegaglia, i Visintini - ebbero rilevanza durante la 2ª Guerra Mondiale e sono ancora riportate negli annali di quel conflitto. Così come quelle dei Faggioni, i Cabrini, i Bosio, i Carabelli che con i primi dettero avvio alla formazione dei Mezzi d'assalto della Marina ed ebbero quindi Bocca del Serchio come loro punto di riferimento.

Quel codice di comportamento fu definito "Lo Spirito del Serchio", ma io ritengo che sia appropriato definirlo anche "L'Etica del Cittadino".

A me che fui il primo diretto comandante di quel pugno di uomini, e che presi parte alle tante discussioni, non risulta difficile indicarne i punti salienti.

Gino Birindelli

- *Lo scopo della vita è creare, fare, dare. L'azione è gioia dello spirito.*
- *Non chiedere mai alcunché ad alcuno se non a te stesso. Chiedi al tuo Dio solo e sempre la forza di "non chiedere", ma ringrazialo continuamente per ciò che sei stato capace di fare.*
- *La forza più grande dell'uomo è la volontà, quella che permette di "strappare le stelle dal cielo", di porre "il cielo come solo limite alle proprie capacità ed aspirazioni", quella che spinge l'handicappato a cimentarsi nell'agone sportivo, a rendersi autosufficiente con il lavoro.*
- *Assisti senza fine chi si impegna con perseverante sacrificio all'elevazione materiale e spirituale propria ed altrui. Ogni atto di solidarietà che proponi sia, prima di tutto ed in buona misura, a tuo carico.*
- *"Una più grande Famiglia donataci da Dio". Questa è la Patria e ad essa - come tale - si devono dedizione e devozione assolute.*
- *La Civiltà è il rispetto di se stessi, degli altri, delle altrui opinioni. La Cultura ha lo scopo precipuo di incrementare il grado di Civiltà degli individui.*
- *La Libertà e la Pace sono - solo e sempre - il prodotto dell'impegno duro, indefesso, doloroso degli uomini di buona volontà. La costruzione umana su cui poggia la Pace ha, come chiave di volta, la Giustizia; quella su cui poggia la Libertà ha il Coraggio.*
- *Il Coraggio vero, quello che conta, è il Coraggio Morale. Esso deriva dall'onestà, dal senso del dovere, dall'impegno con se stesso a tutelare i diritti umani di tutti.*
- *La forza dell'Amore è immensa ed immensamente benefica se ogni suo atto è ispirato e strettamente legato al rispetto della Legge degli uomini onde esso non degeneri in mollezza o, addirittura, in acquiescenza alla sua violazione. Tutto ciò che, nell'empito di Amore, viene dato a qualcuno in termini di tolleranza o perdono è, infatti, sottratto surrettiziamente e definitivamente alla cogenza della norma su cui si basa l'ordinata convivenza della società civile.*
- *"In medio stat virtus" è saggia norma di vita ma la realizzazione della "medianità virtuosa" si deve ottenere solo e sempre attraverso la pratica del precetto sì-sì/no-no, del confronto franco con l'opposto, della competizione, mai con il compromesso. La competizione leale consente infatti di evitare lo scontro crudele; impedisce che la Pace degradi nel nirvana.*
- *Solo là dove ogni atto è ispirato a vivo senso di responsabilità ci può essere ordine e democrazia.*
- *Prima e più che da un volo in altri cieli, l'immortalità dell'anima è costituita dalla risonanza che, a simiglianza delle onde create dalla pietra gettata nell'acqua ferma del lago, "l'elevato sentire" genera e che, a differenza di quelle, dura per sempre.*

- organizzare manifestazioni culturali, sportive e ricreative che, nel ricordo di quei pionieri della navigazione subacquea, servano a diffondere nella società civile, i sentimenti di solidarietà, amicizia e fratellanza e soprattutto, di rispetto della dignità umana;

- operare in stretto collegamento con analoghe associazioni che perseguono gli stessi scopi e finalità, con Enti pubblici e privati.

L'Associazione può aderire o partecipare ad Enti oppure organizzazioni ed Associazioni nazionali ed internazionali, quando tale partecipazione sia ritenuta dal Consiglio Direttivo, opportuna per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

L'Associazione è retta dalle disposizioni del Codice Civile e dalle norme contenute nello Statuto che si allega al presente Atto Costitutivo.

Il patrimonio sociale sarà costituito:

- dalle quote annuali e dai contributi versati dagli Associati; dalle elargizioni, donazioni e lasciti degli associati, dai contributi degli Enti ministeriali, regionali e comunali, di ogni altro Ente pubblico o privato; dai beni acquistati con detti contributi, elargizioni, donazioni, lasciti, rimborsi.

Letto, confermato e sottoscritto

Luigi Amato
Luigi Amato

Supplente
Lello
Bussacchi Carlo

Maglioglio
Rocco di Giovanni
Antonio Di Federico
Di Marco Anna
Almery
Pelle Tommaso

P.P.V.
Maurizio Pizz
Solosanti Piero
Durante Jeda
Gi. Pizz
Di Felice Giovanni
Pizzarello Maria
Pizzarello

ASSOCIAZIONE AMICI DI BOCCA DEL SERCHIO
A.A.B.S.
PESCARA

Atto Costitutivo

Il giorno 3 del mese di maggio dell'anno 2003, presso la Sala Consiliare della Provincia di Pescara, con la presente scrittura privata valida a tutti gli effetti di Legge, tra i Signori :

*Ammiraglio di Squadra Gino BIRINDELLI nato a Pescia (PT) il 19 gennaio 1911 ;
Ammiraglio di Squadra Manlio TUGNOLI nato a Roma il 14 febbraio 1930 ;
Contrammiraglio Guido NATALE nato a Loreto Aprutino (PE) il 28 settembre 1917 ;
Contrammiraglio Raul MONACHETTI nato a Staffolo (AN) il 25 agosto 1943 ;
Tenente di Vascello Maurizio RIZZO nato a Brindisi il 15 aprile 1972 ;
Sig. Alberto GRADIN nato a Tharuna (Tripoli-Libia) il 24 ottobre 1950 ;
Sig. Crescenzo SANCILIO nato a Pescara il 30 luglio 1941 ;
Sig. Tommaso RULLI nato a Castelfrentano (CH) il 13 novembre 1940 ;
Sig.ra Leda DURANTE SUPPLIZI nata a Pescara il 02 ottobre 1925 ;
Sig. Antonio DI QUINZIO nato a Francavilla al Mare (CH) il 13 giugno 1946 ;
Sig. Giovanni DI FELICE nato a Pescara il 02 dicembre 1926 ;
Sig.ra Anna DI MARCO PETRONGOLO nata a Vicoli (PE) 09 gennaio 1937 ;
Sig. Filippo DI RISIO nato a Casalbordino (CH) il 23 maggio 1940 ;
Sig. Marino FROSCIACCHI nato a Pescara il 26 agosto 1930 ;
Sig. Giuseppe GASPARRONI nato ad Ancona l'11 ottobre 1939 ;
Sig. Mauro AMMIRATI nato a Lanciano (CH) il 27 settembre 1967 ;
Sig.ra Licia COLASANTE nata a L'Aquila il 15 settembre 1930 ;
Sig. Camillo BUCCIARELLI nato a Pescara il 02 febbraio 1937 ;
Sig. Rocco DI GIOVANNI nato a Francavilla al Mare (CH) il 25 marzo 1926 ;
Sig. Andrea DI MATTEO nato a Pescara il 19 novembre 1957 ;
Sig. Livio SUPPLIZI nato a Castel di Sangro (AQ) il 05 gennaio 1922 ;
Sig. Giuseppe DEL ZOPPO nato a L'Aquila il 24 dicembre 1954 ;*

*si conviene e si stipula di costituire un' Associazione Culturale denominata "AMICI DI BOCCA DEL SERCHIO " con Sede a Pescara ;
provvisoriamente, il recapito dell'Associazione sarà fissato presso la residenza del Presidente pro-tempore Sig. Alberto GRADIN in Via Martiri Pennesi n. 15 a Montesilvano (PE).*

L'Associazione non ha scopi di lucro, confessionali o politici e si prefigge i seguenti scopi :

- ricordare e porre come esempio alle nuove generazioni, lo spirito d'amore per la Patria, di avventura, di sacrificio, di senso del dovere che animarono un esiguo gruppo di uomini, allorquando, alla fine degli anni '30 nella località di Bocca del Serchio, iniziarono la sperimentazione di innovative forme di navigazione ed operazioni subacquee, congiuntamente a lunghe immersioni in respirazione di ossigeno sotto pressione fino ad allora mai attuate, aprendo nuovi orizzonti in quel campo ;

In qualità di suo primo Comandante, artefice di il Truppo Operativo
Incursori della Marina Militare, fu costituito a Bocca di Serchio
il 5 settembre 1934.

Trizionalmente esso è stato rinquadrato nella 1^a Flottiglia, in tempi
successivi, nella X Flottiglia, in Marionetto Taranto, nel doppiop
pomeriggio Tesei Tesei, assumendo struttura e denominazioni
diverse a seconda degli usi operativi eseguiti.

Am. G. Gino Birindelli

Tante fu la verità storica - Nel 63^o anniversario della costituzione
del G. I. I. M. M.

Alla fine degli anni '30, sulla riva destra del Serchio, vicino alla sua foce, venne creata una
"stazione" di addestramento ad innovative forme di navigazione e di operazioni subacquee,
congiuntamente a lunghe immersioni in respirazione di ossigeno sotto pressione, fino ad
allora mai fatte.

Il luogo prescelto faceva parte della Tenuta del Duca Salviati, che con grande civismo
lo concesse in uso, ed era protetto da ogni indiscrezione per il fatto che sulla riva sinistra
del fiume c'era la Tenuta Reale di San Rossore, che nel mare antistante era vietata la
navigazione in quanto zona di tiro del Balipodio di Viareggio, che carabinieri e guardiacaccia
erano stati disposti per impedire che ad esso ci si avvicinasse via terra.

Era una zona straordinaria per la configurazione naturale e per la straordinaria fauna
che la popolava; gli uomini che là si insediarono ebbero quindi la sede ideale per vivere una
vita fatta di speranze, progetti, programmi ed un massacrante lavoro in mare ed in terra, con
la luce e col buio, in ogni giorno che Dio faceva sorgere.

Erano uomini assai diversi fra loro, strettamente uniti da una forte tensione ideale,
dalla ferma determinazione di conseguire i risultati che si erano posti, dalla continua ricerca
di perfezionare i mezzi ed i modi atti a raggiungerli e, soprattutto, dall'aver dato forma ad
un'etica, ad un codice di comportamento, che si definì automaticamente per l'apporto quasi
casuale di tutti durante le lunghe, animate discussioni che nei giorni in cui lo stato del mare
impediva di fare esercitazioni, riempivano i pomeriggi e buona parte delle notti. L'argomento
di esse era sempre uno: il Cittadino e la Nazione.

Le azioni di quegli uomini - tra cui spiccavano i Tesei, i Toschi, i Durand de la
Penne, i Marcegaglia, i Visintini - ebbero rilevanza durante la II Guerra Mondiale e sono ancora
riportate negli annali di quel conflitto. Così come quelle dei Faggioni, i Cabrini, i Bosio, i
Carabelli che con i primi dettero avvio alla formazione dei Mezzi d'Assalto della Marina
ed ebbero quindi Bocca del Serchio come loro punto di riferimento.

Quel codice di comportamento fu poi, e con ragione, definito "Lo Spirito del Serchio".

A me che fui il primo diretto comandante di quel pugno di uomini, e che presi parte
alle tante discussioni, non risulta difficile indicarne i punti salienti.

Gino Birindelli

- Lo scopo della vita

- Lo scopo della vita è creare, fare, dare. L'azione è gioia dello spirito.
- Non chiedere mai alcunché ad alcuno se non a te stesso. Chiedi al tuo Dio solo e sempre la forza di "non chiedere", ma ringrazialo continuamente per ciò che sei stato capace di fare.
- La forza più grande dell'uomo è la volontà, quella che permette di "strappare le stelle dal cielo", di porre "il cielo come solo limite alle proprie capacità ed aspirazioni", quella che spinge l'handicappato a cimentarsi nell'agone sportivo, a rendersi autosufficiente con il lavoro.
- Assisti senza fine chi si impegna con perseverante sacrificio all'elevazione materiale e spirituale propria ed altrui. Ogni atto di solidarietà che proponi sia, prima di tutto ed in buona misura, a tuo carico.
- "Una più grande Famiglia donatuci da Dio". questa è la Patria e ad essa - come tale - si devono dedizione e devozione assolute.
- La Civiltà è il rispetto di se stessi, degli altri, delle altrui opinioni. La Cultura ha lo scopo precipuo di incrementare il grado di Civiltà degli individui.
- La Libertà e la Pace sono - solo e sempre - il prodotto dell'impegno duro, indefesso, doloroso degli uomini di buona volontà. La costruzione umana su cui poggia la Pace ha, come chiave di volta, la Giustizia; quella su cui poggia la Libertà ha il Coraggio.
- Il Coraggio vero, quello che conta, è il Coraggio Morale. Esso deriva dall'onestà, dal senso del dovere, dall'impegno con se stesso a tutelare i diritti umani di tutti.
- La forza dell'Amore è immensa ed immensamente benefica se ogni suo atto è ispirato e strettamente legato al rispetto della Legge degli uomini onde esso non degeneri in mollezza o, addirittura in acquiescenza alla sua violazione. Tutto ciò che, nell'empito di Amore, viene dato a qualcuno in termini di tolleranza o perdono è, infatti, sottratto surrettiziamente e definitivamente alla coerenza della norma su cui si basa l'ordinata convivenza della società civile.
- "In medio stat virtus" è saggia norma di vita ma la realizzazione della "medianità virtuosa" si deve ottenere solo e sempre attraverso la pratica del precetto sì-sì/no-no, del confronto franco con l'opposto, della competizione, mai con il compromesso. La competizione leale consente infatti di evitare lo scontro crudele; impedisce che la Pace degradi nel nirvana.
- Solo là dove ogni atto è ispirato a vivo senso di responsabilità ci può essere ordine e democrazia.
- Prima e più che da un volo in altri cieli, l'immortalità dell'anima è costituita dalla risonanza che, a simiglianza delle onde create dalla pietra gettata nell'acqua ferma del lago, "l'elevato sentire" genera e che, a differenza di quelle, dura per sempre.

IL DECALOGO DELL'INCURSORE

1) STAI ZITTO

E' indispensabile mantenere il segreto anche nei minimi particolari e con chiunque, anche con i parenti e gli amici più cari. Ogni indiscrezione è un tradimento perché compromette la nostra opera e può costare la vita a molti dei nostri compagni.

2) SII SERIO E MODESTO

Hai promesso di comportarti da ardito. Ti abbiamo creduto. Basta così. E' inutile far mostra della tua decisione con parenti, amici, superiori e compagni. Non si fa, di una promessa così bella, lo sgabello della vanità personale. Solo i fatti parleranno.

3) NON SOLLECITARE RICOMPENSE

La più bella ricompensa è la coscienza di aver portato a termine la missione che ci è affidata. Le medaglie, gli elogi, gli onori rendono fieri chi li riceve per lo spontaneo riconoscimento di chi giudica, non chi li sollecita o li mendica.

4) SII DISCIPLINATO

Prima del coraggio e dell'abilità ti è richiesta la disciplina più profondamente sentita: dello spirito e del corpo. Se non saluti, se non sei educato, se non obbedisci nelle piccole cose di ogni giorno, se il servizio di caserma ti pesa e ti sembra indegno di te, se non sai adattarti a mangiare male e dormire peggio: non fai per noi.

5) NON AVERE FRETTA DI OPERARE

NON RACCONTARE A TUTTI CHE NON VEDI L'ORA DI PARTIRE

Potrai operare solo quanto il tuo cuore, il tuo cervello e il tuo corpo saranno pronti. Se sei impaziente, non sei pronto. Devi imparare a conoscere perfettamente la tua arma ed a impiegarla in ogni contingenza in maniera perfetta. L'addestramento non è mai eccessivo. Devi appassionarti ad esso. Devi migliorarti ogni giorno. Solo chi ti comanda è giudice insindacabile delle tue possibilità.

6) DEVI AVERE IL CORAGGIO DEI FORTI,

NON QUELLO DEI DISPERATI

Ti sarà chiesto uno sforzo enorme, solo al di là del quale sta il successo. Per compierlo, hai bisogno di tutte le tue energie fisiche e morali. La tua determinazione di riuscire ad ogni costo deve perciò nascere dal profondo del tuo cuore, espressione purissima del tuo amore per la Patria, e non deve essere il gesto disperato di un mancato e di un disilluso. La tua vita militare e privata deve essere perciò onesta, semplice e serena.

7) LA TUA VITA È PREZIOSA

MA L'OBIETTIVO È PIÙ PREZIOSO

Devi ricordartelo nel momento dell'azione. Ripetilo a te stesso cento volte al giorno e giura che non fallirai la prova.

8) NON DARE INFORMAZIONI AL NEMICO

Non devi far catturare le armi e il materiale a te affidato. Se dopo aver operato cadi prigioniero, ricordati che al nemico devi comunicare solo le tue generalità e il tuo grado.

9) SE PRIGIONIERO, SII SEMPRE FIERO DI ESSERE ITALIANO, SII DIGNITOSO

Non ostentare la tua appartenenza a Reparti Speciali. Cerca, nelle lettere ai familiari, di comunicare come meglio potrai e saprai tutto quanto conosci sull'azione a cui hai partecipato e sul nemico in genere.

10) SE CADRAI MILLE ALTRI TI SEGUIRANNO: DA GREGARIO DIVENTERAI UN CAPO, UNA GUIDA, UN ESEMPIO.

HANNO DETTATO IL DECALOGO

C.F. Vittorio Moccagatta - C.C. Giorgio Giobbe
C.C. Salvatore Todaro - C.M. Bruno Falcomatà
S.T.V. Carlo Bosio - S.T.A.N. Aristide Carabelli
2° C.C. Vincenzo Montanari - 2° C.R.T. Antonio Garofalo
2° C.Mt. Luigi Costantini - S.C.C. Leonildo Zocchi
Sc. Can. Mario Bolgato - C.F. Mario Giorgini
Mag. G.N. Teseo Tesei - T.V. Alberto Fanzini
T.V. Gino Birindelli - T.V. Luigi Faggioni
T.V. Francesco Costa - T.V. Luigi Durand de la Penne
T.V. Licio Visentini - T.V. Giorgio Badessi
Cap. G.N. Elio Toschi - Cap. G.N. Antonio Marceglia
Cap. A.N. Gustavo Stefanini - Cap. A.N. Vincenzo Martellotta
Cap. Comm. Egil Chersi - S.T.V. Aristide Calcagno
S.T.V. Luigi Cacioppo - S.T.V. Angelo Cabrini
S.T.V.. Roberto Frassetto
Ten. G.N. Guido Arena - Ten. G.N. D.M. Luigi Feltrinelli
G.M. Girolamo Manisco - G.M. Giovanni Magello
G.M. Giorgio Reggioli - S.T. Med. Ernesto Gnecco
S.T. Med. Giorgio Spaccarelli - S.T.A.N. Agostino Morello
C° Elettr. Cipriano Cipriani - C° Can. Alessio De Vito
C° Mecc. Tullio Tedeschi - C° Mecc. Fiorenzo Capriotti
C° Pal. Emilio Bianchi - 2° C° Pal. Damos Paccagnini
2° C° Mecc. Lino Beccati - 2° C° Mecc. Alessandro Follieri
2° C° I.E.F. Eugenio Del Ben - 2° C° Pal. Alcide Pedretti
2° C° Pal. Mario Marino - 2° C° Pal. Giuseppe Morbelli
2° C° Inf. Oreste Botti - 2° C° Inf. Aurelio Morgan
Serg. Noc. Delfo Caprili - Serg. Pal. Alessandro Scappino
Serg. Pal. Giovanni Lazzaroni - Serg. Pal. Umberto Ragnati
Serg. Pal. Luigi Borla - Serg. Can. Emilio Barbieri
Serg. Can. Lauro Manzoni - Serg. Pal. Armando Memoli
Serg. Pal. Giovanni Magro - Serg. Bers. Gaspare Ghiglione
Serg. Bers. Luigi Rolfini - Serg. Bers. Alberto Evangelisti
Serg. Pal. Spartaco Schergat - Serg. Pal. Salvatore Leone
Snc. Tindaro Paratore - Sc. Pal. Luciano Favale
Sc. Pal. Giuseppe Guglielmo - Sc. Pal. Dino Varini
Sc. Pal. Giuseppe Feroldi - Sc. Pal. Carlo Pesel
Sc. Pal. Ferdinando Cocchi - Sc. Pal. Rodolfo Beuch
Sc. Can. Evideo Boscolo - Sc. Can. Erminio Fioravanti
Sc. Pal. Colombo Pamolli - Segn. Vittorio Marchisio
Segn. Paolo Baroncelli - Mar. Somm. Giovanni Lucchetti
Fuoch. A. Rodolfo Lugano - Fuoch. Guido Fontebuoni
Fuoch. Luca Ricciardi - Fante Luciano Luciani



G. B.

Roma 25.10.94

Eno Gradin, ha preso atto con piacere
della attività che ha svolto per far sapere
la Regione e l'Assemblea della Associazione
Amici di Bocca di Perchio.

L'azione per far espandere ed affermare
l'AABS non sarà facile data i tempi
non è però il punto da cui vogliamo
intraprendere.

Il AMMI, che guarda a una con scrittura,
non va interpretato direttamente onde
qualcuno ^{non} abbia ad obiettare dinanzi le
interferenze e meno chiedere più a dormire.

Per il momento siamo noi a fornire le
informazioni con semplice scrittura tutta calma
e hanno voluto scrivere alla AABS
e conto di incontrarsi.

Per tutto quanto ripresento la mia

in conflitto nello spirito e iniziativa. In
senza la sempre dimostrata di ser-
le a suoi particolari problemi me lo
poco a sapere.

Molto cordiali saluti

G. Birindelli

G.B.

Roma 13/11/97

Caro Gradin,

ho ricevuto il Notiziario e te ne ringrazio.

La nostra Associazione vuole coltivare le virtù civiche
degli uomini, dei cittadini memore del fatto che gli uomini
del Serchio volevano essere, prima di tutto, dei buoni cittadini.

Dal ritaglio stampa che unisco potete vedere che essi
hanno lasciato il segno anche in altre nazioni e di questi
si può andar fieri.

Buon lavoro e cari saluti a tutti.

G. Birindelli

G. Birindelli

G.B.

Roma 10/4/98

Caro Gradin,

credo di dover dare per primo a Lei ed al Gruppo AABS che ha creato, la notizia di un cambiamento che mi spiace fare ma che é inevitabile considerato che nessun altro ha avuto la capacità organizzativa che Lei ha avuto.

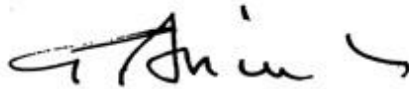
La risposta all'azione associazionistica che abbiamo svolto é stata molto scarsa per non dire nulla e una associazione.... senza soci é impossibile a gestire.

Abbiamo quindi stabilito di trasformarla in una Fondazione che, senza cambiare gli scopi né le manifestazioni che la AABS intendeva di fare in proprio, affida all'ANMI - che ha accettato - l'attività operativa consistente nel dare riconoscimenti di vario ordine a coloro che dimostreranno di comprendere ed apprezzare "lo Spirito del Serchio".

La AABS, quindi, rimane ma devolve ad altri la parte operativa.

Quando tutto sarà definito provvederemo ad informare ufficialmente gli associati, confidando che tutti coloro che ci hanno dimostrato simpatia seguiranno a farlo nei modi opportuni.

A Lei rinnovo il mio vivo apprezzamento ed invio cordiali saluti.



G. Birindelli

G. B.

Roma 15-12-2000

Così Trodini - come sempre la tua unipolarità e
attività sono meritorie di vero apprezzamento.
Sono molto contento che tu faccia rivivere
a Pescom l'Associazione Amici di Bocca del Serchio
e ritengo particolarmente degno di nota e apprezzamento
l'idea di dedicarlo alla memoria della M. M.
D. W. M. della X Flottiglia Uss.
Cami sono e molto con orgoglio di bene
e buon lavoro

Boninsegni

Caro Claudio, l'organizzazione e lo
sviluppo della manifattura che lei
ha creato, è stato assolutamente
fufetta e io desidero ringraziare e
fare i miei vivi complimenti.
Sono certo che sotto la sua presidenza
P' B A B P. avrà una vita interessante
e attiva ed io vorrei dare il mio
contributo alla sua attività.

Desidero un impegno di ± 100 , che lei
fari considerare il mio contributo per
anni anni.

Stare sano e molto cordiali saluti

Enrico

G. B.

Roma 1° settembre 2006

Caro Gradin,

le sono vivissimamente grato per la lettera che ha voluto scrivermi in data 29 agosto e non posso ^{non} compiacermi con la sorte che mi è dato di incontrare una persona così piena di entusiasmo e di Amor di Patria come Lei.

Io vivo quel poco che mi rimane molto, molto addolorato per come i Valori che Lei ed io apprezziamo, sono oggi ignorati.

Se le persone come Lei non fossero così poche, tutto e tutti andrebbe meglio e saremmo meno sfiduciati.

Il mio complimento per la Sua opera è grandissimo e ci tengo a dirglielo.

Sarò ben lieto di farle avere un "qualcosa" che possa ricordare la mia vita in Marina ma, confesso che fino ad ora non ho saputo trovarlo. Naturalmente non cesserò di cercarlo nella enorme confusione delle mie carte e le mie cose.

Intanto accetti i più vivi complimenti per il Suo lavoro e l'augurio di continuare così intensamente e bene ad occuparsi della A.A.B.S.

Una affettuosa, cordiale stretta di mano.


G. Birindelli

G. B.

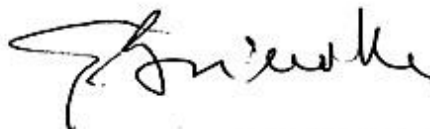
Roma 12/11/04

Conosco.

se merita apprezzamento .s. il giro di visite fatte a La Spezia e Livorno da parte dei membri della AABS,altrettanto ne merita l'idea della conferenza organizzata per il 27 p.v. in ricordo del Conte Forghese, un italiano,un soldato,un marinaio che merita ogni considerazione poiché è stato sempre mosso da spirito patriottico e mai "di parte".

Mentre mi compiaccio per la sua attività formulo i migliori auguri per il successo della nuova iniziativa,orgoglioso,come sono,di aver combattuto per un certo tempo a fianco di un tale Italiano.

Molti cari saluti



G. B.

Roma 1° settembre 2006

Caro Gradin,

le sono vivissimamente grato per la lettera che ha voluto scrivermi in data 29 agosto e non posso ^{non} compiacermi con la sorte che mi dato di incontrare una persona così piena di entusiasmo e di Amor di Patria come Lei.

Io vivo quel poco che mi rimane molto, molto addolorato per come i Valori che Lei ed io apprezziamo, sono oggi ignorati.

Se le persone come Lei non fossero così poche, tutto e tutti andrebbe meglio e saremmo meno sfiduciati.

Il mio complacimento per la Sua opera é grandissimo e ci tengo a dirglielo.

Sarò ben lieto di farle avere un "qualcosa" che possa ricordare la mia vita in Marina ma, confesso che fino ad ora non ho saputo trovarlo. Naturalmente non cesserò di cercarlo nella enorme confusione delle mie carte e le mie cose.

Intanto accetti i più vivi complimenti per il Suo lavoro e l'augurio di continuare così intensamente e bene ad occuparsi della A.A.B.S.

Una affettuosa, cordiale stretta di mano.


G. Birindelli

G. B.

Roma 16 luglio 2007

Caro Gradin,

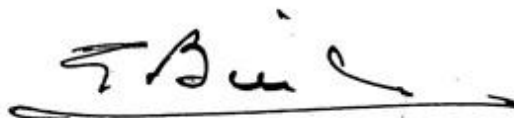
rispondo alla Sua del 14 luglio.

Io non ho alcuna obbiezione da fare alla Sua richiesta di inserire, sotto la denominazione della Associazione, la dicitura "Fondata dalla MOVIM etc...

Non mi sembra, infatti, che ci sia bisogno di definire "Morale" lo scopo di una Associazione che già si presenta con il titolo di "Associazione Culturale Amici di Bocca del Serchio".

Non solo non obbietto ma anzi ringrazio per il pensiero amichevole.

Molti carissimi saluti a Lei e tutti i membri dell'associazione che Lei presiede con tanta cura e passione.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'G. Birindelli', with a long horizontal flourish extending to the right.

G. Birindelli

G. B.

Roma 21/02/08

Caro Gradin,

grazie per l'informazione circa l'assemblea dei Soci della
A.A.B.S. ed a loro la prego esprimere il mio compiacimento ed incoraggiamento
a proseguire nell'attività svolta.

Ma prima di tutto questo compiacimento é rivolto a Lei che così ben gli gui-
da

Molto con rispetto

T. Bonicini



MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

Marinai d'Italia

"Una volta marinaio... marinaio per sempre"

**Bentornati
INCURSORI!**



Anno LIII • n. 3
Marzo 2009

Poste Italiane S.p.A.
Spec. in abb. Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004, n. 46)
art. 1, comma 2 D.C.B. Roma

Bentornati INCURSORI

di Paolo Pagnottella

Con la firma, avvenuta a Roma nella sede della Presidenza Nazionale, da parte del Presidente dell'ANMI, Ammiraglio Paolo Pagnottella e del Presidente dell'ANAIM, Antonio Brustenga, si è conclusa l'intesa che consente di affermare che una delle componenti più prestigiose ed importanti della Marina, quella che raggruppa gli Arditi Incursori, si riconosce all'interno della grande famiglia marinara dell'ANMI.

Sembrava davvero un controsenso, una stortura se non una contraddizione vera e propria quella che vedeva i nostri migliori marinai, gli eredi degli operatori dei mezzi d'assalto della X^a Flottiglia MAS, sentire la necessità di riunirsi in associazione ma farlo (vedersi costretti a farlo, dicevano) al di fuori dell'unica associazione riconosciuta di Marinai, quella dell'ANMI appunto.

Ora lo strappo è stato ricucito e siamo di nuovo, tutti insieme, felici di esserci ritrovati e rispettosi delle autonomie e delle reciproche peculiarità.



Vorrei ricordare come nel lontano 30 maggio 1952 il Foglio d'Ordini n. 44 riportò la costituzione del "Gruppo Arditi Incursori", che assorbì i compiti del disciolto Gruppo NP (Nuotatori Paracadutisti).

Nella primavera del 1982 a Chiavari, tredici Operatori Incursori provenienti dal servizio attivo, su iniziativa di Giuseppe Tavoni, decisero di riunirsi per tramandare le tradizioni degli Incursori della Marina e mantenere vivo il rapporto con il personale in servizio e questo gruppo di precursori, l'anno successivo, assunse il nome di "Comitato Raduni" e tenne la prima, vera e propria riunione a Le Grazie. La via era imboccata e negli anni successivi le manifestazioni si susseguirono, raccogliendo sempre maggiori adesioni.

Alla testa del Comitato si alternarono uomini del calibro dell'Ammiraglio Natale Proto, di Adriano Cappon e del Comandante Giovanni Libardo. Nel 2000 al termine di quel raduno, il Comitato decise la costituzione di un Comitato Direttivo Nazionale, presieduto da Franco Così, al fine di dar vita alla Associazione Nazionale Arditi Incursori della Marina (ANAIM),

il cui primo statuto reca le firme di Alberto Rossano Rosso e Luigi Cuglietta.

Il CDN scaturito dalle prime elezioni (7 febbraio 2002) confermò Franco Così alla Presidenza e Giovanni Poltronieri alla Segreteria Nazionale, che condussero all'indimenticabile raduno nazionale in occasione del 50° anniversario della fondazione del Gruppo Arditi Incursori. In quella irripetibile circostanza convennero al Varignano ben sei Medaglie d'Oro al Valor Militare (Bianchi, Birindelli, Ferraro, Frassetto, Legnani e Marcolini). Il 2 giugno 2004 venne redatto il definitivo ed attuale Atto Costitutivo e Statuto dell'Associazione.

Infine, il 25 febbraio del 2005 la seconda tornata di elezioni vide l'elezione alla Presidenza di Antonio Brustenga, il quale ha confermato Giovanni Poltronieri alla Segreteria Nazionale.

L'accordo prevede, principalmente, che l'ANAIM costituisca anche un Gruppo ANMI "speciale" denominato Gruppo Varignano-Incursori, intitolato alle Medaglie d'Oro dei Mezzi d'Assalto, con sede a La Spezia e che, in ambito ANMI appunto, tale associazione assuma la



veste di "componente Arditi Incursori". Tutti i soci ANAIM sono iscritti al Gruppo ANMI Varignano-Incursori, indossano l'uniforme ANMI con le modifiche concordate (basco verde, cravatta verde e spilla da giacca con logo ANAIM).

Il Medagliere dell'ANAIM sarà conservato nella sede del Gruppo e sarà esibito, nelle cerimonie ANMI, dotato di due nastri di seta azzurra con le scritte ricamate in oro del Gruppo ANMI Varignano-Incursori unitamente al Vessillo tradizionale dell'ANMI.

Il Presidente Nazionale dell'ANAIM assume la veste di Capo della Componente Arditi Incursori dell'ANMI alle dirette dipendenze del Presidente Nazionale dell'ANMI di cui diviene "Consigliere" per gli affari di detta componente.

Tutti i soci ANAIM possono frequentare le sedi di tutti i Gruppi ANMI d'Italia, possono iscriversi anche a qualunque Gruppo ANMI come soci effettivi e riceveranno il periodico dei Marinai d'Italia nel quale appositi spazi verranno riservati agli articoli/comunicazioni provenienti dalla Presidenza ANAIM.

L'ALBO D'ONORE DEGLI OPERATORI DEI MEZZI D'ASSALTO DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

Nella Prima Guerra Mondiale il Maggiore del Genio Navale Raffaele Rossetti, genovese, ed il Tenente medico di Complemento Raffaele Paolucci, romano, si guadagnarono la Medaglia d'Oro al V.M. per l'affondamento della corazzata austro-ungarica "Viribus Unitis" nel porto di Pola il 1° novembre del 1918.

Il 10 giugno del 1943, giorno della festa della Marina, fu appuntata la Medaglia d'Oro al V.M. allo stendardo della X Flottiglia MAS, "fascio eletto di spiriti eroici".

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale i membri della I Flottiglia Speciale MAS, poi divenuta X Flottiglia MAS ottennero, per il loro valore, un impressionante numero di ricompense al Valor Militare, tanto da farne il Reparto più decorato e prestigioso della Marina.

Furono decorati con il Cavaliato dell'Ordine Militare di Savoia:

Capitano di Corvetta Junio Valerio Borghese
e Capitano del Genio Navale Elios Toschi.

30 furono i decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare (elencati in ordine di impresa):

- | | |
|--------------------------|----------------------------|
| • Junio Valerio Borghese | • Aristide Carabelli |
| • Gino Birindelli | • Luigi Durand de La Penne |
| • Luigi Faggioni | • Emilio Bianchi |
| • Angelo Cabrini | • Antonio Marcegaglia |
| • Tullio Tedeschi | • Spartaco Schergat |
| • Alessio De Vito | • Vincenzo Martellotta |
| • Lino Beccati | • Mario Marino |
| • Emilio Barberi | • Carmelo Borg Pisani |
| • Vittorio Moccagatta | • Licio Visintini |
| • Bruno Falcomatà | • Giovanni Magro |
| • Giorgio Giobbe | • Girolamo Manisco |
| • Teseo Tesei | • Salvatore Todaro |
| • Alcide Pedretti | • Nicola Conte |
| • Carlo Bosio | • Mario Arillo |
| • Roberto Frassetto | • Luigi Ferraro |

Completano il quadro delle decorazioni 104 Medaglie d'Argento, 36 Medaglie di Bronzo, 30 Croci al Valor Militare. Ben 20 operatori ebbero la promozione per merito di guerra.